



Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 5

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXX - MAGGIO 1999

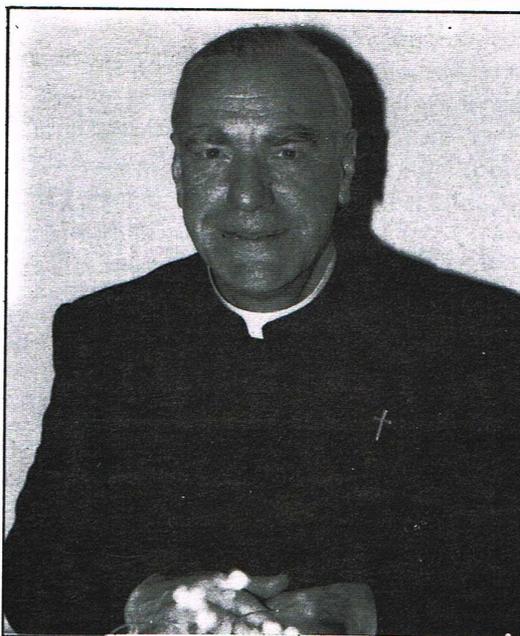
Don GINO CERVINI

Sacerdote da 50 anni

“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituito perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga.” (Gv.15,16)

Ogni sacerdote è consapevole di essere stato chiamato non per le sue qualità o per i suoi meriti, ma perché Dio lo ha scelto; ma è anche altrettanto consapevole che proprio perché scelto non può dare niente di proprio, ma deve andare e portare agli altri ciò che non è suo e che gli è stato donato. *“Il frutto”* che egli deve portare è la salvezza di Dio, che si attua mediante l’annuncio della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, l’amore incondizionato verso tutti, specialmente i più bisognosi; nella ricerca costante della santità propria e degli altri che è via al Regno dei cieli.

Giorno dopo giorno ciascun sacerdote vive la sua vocazione rinnovando la propria adesione alla grazia santificante che gli è stata elargita per mezzo del



dono dello Spirito Santo il giorno della sua Ordinazione; e così nello scorrere del tempo si giunge al traguardo del 10°, 25°, 50° anniversario nella gioia di aver servito così a lungo il Signore, ma anche nel timore e nella trepidazione di non averlo sempre servito appieno.

Quest’anno è il nostro caro don Gino a ricordare i suoi cinquant’anni di sacerdozio: certo, in queste circostanze, ogni sacerdote vorrebbe stare solo con il Signore per ringra-

ziarlo, per riconfermare il suo sì, per chiedere perdono, ma i sacerdoti sono ministri di Dio per il popolo santo in mezzo al quale sono chiamati a vivere e a dividerne le gioie e le speranze di ogni giorno.

Ed è per questo che noi, Chiesa di Sarteano, non possiamo tacere questa ricorrenza e ci uniamo alla gioia di don Gino e ringraziamo Dio per questo dono e con le parole prese dalla Liturgia chiediamo al Signore: *“che egli sia annunziatore mite e coraggioso del Vangelo e fedele dispensatore dei suoi misteri”* o meglio che continui ad esserlo per tanti, tanti anni ancora.

Tanti auguri don Gino e *“ad multos annos”*.

Don Fabrizio
e la comunità di Sarteano

Festeggeremo Don Gino
alla Messa delle 11
il 20 giugno

Le chiese di Sarteano dove don Gino ha svolto il suo ministero sacerdotale dal 1950:



Chiesa di San Francesco



Chiesa di San Martino



La Chiesa dell'Abbazia di Spineta

'L'amore? Che cosa è l'amore? L'amore si oppone alla morte. L'amore è vita. Tutto, tutto ciò che io comprendo, lo comprendo perché amo. Tutto è, tutto esiste solamente perché amo. Tutto è legato solamente dall'amore.

L'amore è Dio, e morire significa che io, una particella di amore, ritorno alla sorgente comune ed eterna.'

(da 'Guerra e Pace' di Leone Tolstoj)

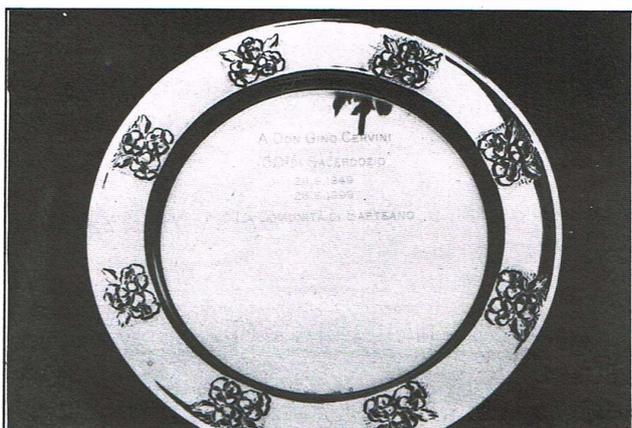
*'Vi benedica il Signore
e vi protegga.*

*Il Signore faccia brillare
il Suo volto su di voi
e vi sia propizio.*

*Il Signore rivolga su di voi
il Suo volto*

e vi conceda pace.'

(Num. 6, 22-27)



Un dono ricevuto da don Gino per il 50° del suo sacerdozio

Don Gino Cervini

È nato ad Abbadia San Salvatore il 29 Marzo 1925. È entrato nel Seminario diocesano di Pienza il 16.10.1937. Dopo aver completato gli studi nei Seminari di Pienza e di Siena, fu ordinato Sacerdote il 26 Giugno 1949 dal Vescovo Mons. Carlo Baldini. Ebbe inizialmente l'incarico di Cappellano coadiutore presso la Collegiata di Chianciano e il 1° Ottobre 1950 venne a Sarteano come Parroco della S.S. Trinità di Spineta, Viceparroco di San Martino, rettore della Chiesa di San Francesco (che fu riaperta al culto nel 1957) e Cappellano dell'Ospedale della Misericordia, dal 1960, Economo spirituale della Collegiata di San Lorenzo. Alla morte di don Quintilio Labardi, il 1° Gennaio 1962 fu nominato Parroco di San Martino. Dopo 35 anni, a seguito dell'unificazione delle Parrocchie, nel 1997 scelse di rimanere a Sarteano come collaboratore del Parroco unico don Fabrizio Ilari.

Fra i titoli accademici di don Gino ricordiamo la specializzazione in Psicologia conseguita presso l'Università di Siena nell'anno accademico 1981-82.

Ha insegnato Religione nelle Scuole Elementari del capoluogo, di Spineta, di Fonte Vetriana e per oltre 30 anni, dal 1959 al 1990, nella Scuola Media Statale E. Repetti di Sarteano. Per otto anni è stato inoltre insegnante di sostegno per studenti con handicap psicofisico della scuola secondaria di Sarteano e di Radicofani. Nel 1990, raggiunti i limiti di età, è stato posto in pensione..

Fra i numerosi incarichi ricordiamo quelli di Assistente Ecclesiastico della GIAC e dell'ACLI, Cappellano della Ven. Arciconfraternita di Misericordia, Decurione nella Pia Unione Cooperatori Salesiani di don Bosco, Presidente dell'Ospizio Bargagli per 15 anni e poi membro del Consiglio d'Amministrazione fino all'unificazione con la Misericordia.

Ha collaborato a vari periodici con articoli di carattere culturale-religioso e ha scritto alcune monografie di interesse storico.

Fra le opere di particolare importanza realizzate, ricordiamo il restauro della Chiesa di San Francesco e di Spineta; i lavori di ampliamento all'ex Circolo ACLI; la ristrutturazione dei locali attigui alla chiesa di San Francesco usati dalla GIAC; l'elettrificazione delle campane della chiesa di San Martino; l'acquisto di un nuovo organo per la chiesa di San Martino e quanto si era reso necessario per conservare e valorizzare nella stessa chiesa e quindi a Sarteano le principali opere d'arte locali lì custodite.

Nel 1994, nel 45° del suo Sacerdozio e nella necessità di non mandare perduto un bene dove le Suore Salesiane avevano per 60 anni operato educando cristianamente la nostra gioventù, ha acquistato l'edificio dell'Istituto Salesiano, nella speranza di trovare nuove istituzioni religiose che ne continuassero l'opera. Nell'impossibilità di realizzare questo desiderio, dopo aver atteso 4 anni ha deciso di concederlo in locazione, in parte, all'Associazione Giostra del Saracino per la sua attività culturale e formativa.

Termina, con questo articolo, la serie che abbiamo dedicato a Dio nell'ultimo anno di preparazione al Giubileo del 2000. Abbiamo già parlato di Gesù e dello Spirito Santo nei due anni precedenti.

Ci auguriamo che queste poche parole servano per la comprensione del vero scopo dell'Anno Santo: riscoprire Dio e riconciliarsi con se stessi, con gli altri e con la creazione.

Nel Libro della Sapienza troviamo un testo che ben si adatta a certi atteggiamenti dell'uomo e mette a nudo la logica della mentalità materialistica: "la nostra vita è breve e triste...siamo nati per caso e dopo saremo come se non fossimo stati...su, godiamoci i beni presenti, facciamo uso delle creature con ardore giovanile!...La nostra forza sia regola della giustizia, perché la debolezza risulta inutile". Il nulla, la bramosia del piacere, la prepotenza. Anche oggi sembra che le cose importanti siano solo produrre e consumare, possedere molto e fare molte esperienze, ricercare tutto e subito. Molti, però, hanno la sensazione di correre senza una meta, a chi è attento non sfugge l'impoverimento dei rapporti umani: anonimato, estraneità, emarginazione.

Bisogna essere sinceri e onesti con se stessi. Se pensiamo di venire dal nulla e di andare verso il nulla, dobbiamo ammettere che non c'è nulla da fare e da sperare, che l'unica cosa è lasciarsi andare alla deriva. Se invece pensiamo che veniamo da Dio e andiamo verso Dio ecco che si apre un cammino, difficile, ma pieno di significato. Dobbiamo partire innanzitutto da una considerazione importante: Dio è nostro Pa-

CHI E' DIO

L'atteggiamento dell'uomo verso Dio

dre e ci ama. Anche l'uomo deve amare Dio, con l'amore che è frutto di una libera scelta senza paura o timore. Gesù ci ricorda che i due precetti fondamentali e inseparabili sono l'amore verso Dio e verso il prossimo e que-

sto amore esige l'adorazione esclusiva dell'unico Dio ed esige anche un dialogo con lui. E' Gesù che ci educa al dialogo con Dio, cioè alla preghiera. E' lui che ci insegna il "Padre Nostro", esorta a chiedere il dono dello Spirito Santo, ci insegna ad avere quegli atteggiamenti tipici nei confronti del Padre: sincerità, umiltà, fiducia, audacia.

Rossana Favi

LA VIA CRUCIS DEL PAPA

Grande parte dei Sarteanesi era presente alla Processione del 'Cristo morto', ma chi è dovuto restare in casa per motivi di salute o per altre ragioni ha potuto vedere la ripresa diretta televisiva della Via Crucis del Papa. Le riflessioni erano state scritte dal più grande poeta italiano vivente, Mario Luzi. Luzi è un assiduo frequentatore delle nostre zone dove aveva trovato validi interlocutori ed amici nei compianti don Fernando Flori e prof. Alceste Angelini; e proprio l'amicizia con quest'ultimo lo ha portato più volte a Sarteano, dove anch'io ho avuto il piacere e l'onore di conoscerlo.

Ecco alcune di queste meditazioni:

(VIII stazione: incontro con la Veronica) ' Perché, Padre, ti confido quanto già sai e da sempre? - Ma è dell'uomo compiangersi e mendicare conforto. - Qui i soldati si uniscono alla turba, - mi punzecchiano con le loro lance. - Vacillo, sto per cadere una seconda volta. - Una donna pietosamente mi passa sul viso un panno umido...'

'...Più che la morte è la via per arrivarvi, la via crucis, che mi dà angoscia, perché è dolorosa e

aspra nella carne e spezza il cuore di Maria, mia madre, perché infame e odiosa è la ressa di questi uomini e donne aizzati contro me...'

(XI stazione: Gesù cade per la terza volta) 'Il panno umido sul viso - mi ha dato un breve sollievo. - Sono caduto per la terza volta, - qualche braccio soccorrevole mi ha sostenuto nel rialzarmi, - ma il peso per le membra che ho è troppo grave...'

—Sempre, dal principio fino all'avvento del tuo Regno - il bene e il male si affrontano. - Oggi va al male, secondo appare a noi, la palma.'

(XIII stazione: Gesù muore sulla Croce) '...Gesù ha sete, gli portano alle labbra - una spugna imbevuta di aceto. - "Perché, Padre, mi hai abbandonato?" - E' il suo ultimo grido umano. - E' di uomo, infatti l'estremo pensiero - del Figlio dell'uomo sulla terra...'

Al termine della Via Crucis, particolarmente faticosa per il Papa sofferente, Giovanni Paolo II ha, come è solito fare, improvvisato alcune frasi particolarmente incisive e commoventi, riferite alla triste situazione balcanica,

Carlo Bogni

NOSTRI LETTORI IN POLONIA

Un piccolo gruppo di nostri lettori ha partecipato tra la fine di Aprile e i primi di Maggio a una gita-pellegrinaggio in Polonia. Al ritorno, li abbiamo intervistati; sintetizziamo le loro risposte:

D. - Quale cosa vi ha più impressionato della Polonia?

R. - La grande fede religiosa del popolo. Il 96% sono cattolici e il 90% sono cattolici praticanti. Le chiese sono affollate e i segni della loro devozione - compresi croci e tabernacoli lungo le strade - sono dovunque.

D. - Come vivono i Polacchi?

R. - Come ci hanno detto tutte le guide che abbiamo avuto - sia quella che ci ha accompagnato lungo tutto il viaggio sia quelle locali - lo stipendio medio è sulle 300-350 mila (il pane costa 1000 lire), quindi la vita non è facile, ma non c'è molta disoccupazione. E le guide aggiungevano: 'per voi italiani la seconda guerra mondiale è finita da oltre 50 anni, ma per noi è finita solo da dieci anni'.

D. Quali città avete visto?

R. Varsavia, Crakovia e Chestackova. Varsavia è la città più grande della Polonia. Ha circa 2 milioni di abitanti. Ha un grande parco centrale di 80 ettari. E' tutta moderna perché non fu distrutto soltanto il ghetto (morirono 300000 ebrei, un terzo degli abitanti di allora), ma il 90% della città.

Crakovia è invece rimasta intatta, durante la guerra, anche se molti abitanti e grande parte degli ebrei morirono. E' una città molto bella, con la collina del Vavel - alta 30 m. - quasi circondata dalla Vistola, che domina tutta la città e dove sono la Cattedrale e il Palazzo Reale. Grande e bella anche la centrale Piazza del Mercato con la torre dall'alto della quale un 'Vigile del fuoco' suona la tromba a tutte le ore e le mezze ore, interrompendosi al quarto squillo in ricordo di quando una sentinella fu colpita da una freccia mentre dava l'allarme per l'arrivo di nemici. Ha

anche un prato verde grandissimo, e grandi viali. Tutto parla, a Crakovia come in tutta la Polonia che abbiamo visto, di Papa Giovanni Paolo II: gli vogliono tutti un gran bene. Abbiamo visitato anche una chiesa moderna che ci ha fatto un po' pensare a quella di Collevaleza con una croce alta 80 metri e un Cristo impressionante che sembra prendere su di sé, con grande sofferenza, il dolore del popolo.

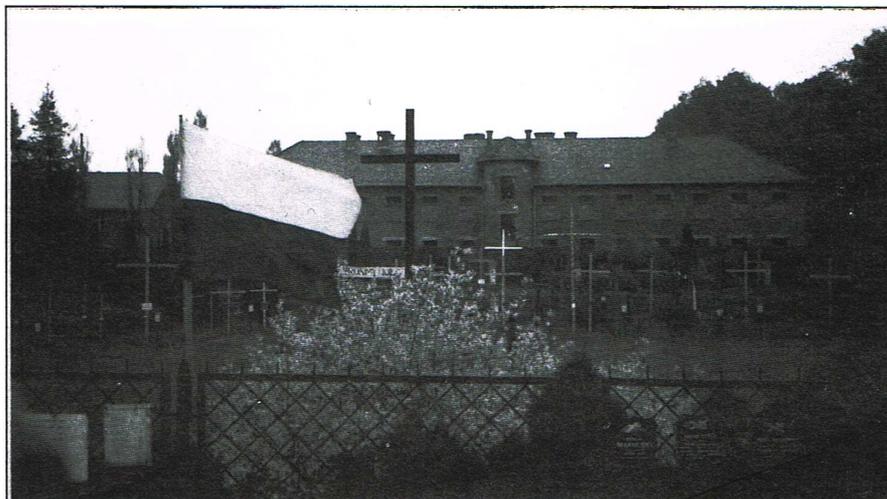
Chestakova ha 250 mila abitanti. E' dominata dal Santuario di Jasna Gòra dove è venerata la 'Madonna nera'. C'era in quei giorni anche una specie di 'Peregrinatio Mariae' con una statua di Maria di Nazareth che raffigura la Madonna quindicenne. Sta peregrinando per tutto il mondo, e ha una grande quantità di gente che la venera. I nostri sacerdoti hanno concelebrato la S. Messa nella 'cappella del miracolo'. Tutta la chiesa era gremita di gente, ma non si sentiva volare una mosca. Intorno a noi la gente, in ginocchio, percorreva pregando un percorso che la portava fin dietro all'altare dove è l'immagine sacra. Impressionante è la fede che si leggeva nei volti di tutti, giovani e vecchi. La mattina alle 6 la chiesa straripava di gente come dalle 18 alle 21 della sera precedente.

D. Inoltre, che avete visto?

R. Una miniera sotterranea di sale. Si sono discesi 813 scalini per arrivare al terzo dei sette livelli della miniera, a 135 metri di profondità. Dovunque bei monumenti di sale, costruiti fin dal 1600. Bellissima una grande chiesa alta 46 m. con altari, statue, lampadari ecc. tutti di sale. Siamo risaliti con un veloce montacarichi a tre piani, al buio. Abbiamo anche visitato il parco dove è la casa di Chopin e la chiesina dove officiava il francescano Padre Kolbe prima dell'arresto.

D. Perché non ci parlate di Auschwitz?

R. Lo lasciamo ultimo, nell'intervista, perché rimarrà primo nella nostra mente e nel nostro cuore. Vedere le caserme e le baracche del 'campo di sterminio' dove sono morti milioni di persone - bambini, uomini e donne -, vedere la cella dove morì il Beato Massimiliano Kolbe (molto venerato dovunque siamo stati), vedere le 'camere a gas' dove gli internati erano uccisi prima di essere cremati nei forni crematori (per sfruttarne come concimi le ceneri), vedere i vestitini dei bambini, le loro bambole, le loro scarpine... sono cose che fanno rabbrivire e lasciano il segno. Tutto è di grande monito per le generazioni attuali e future.



Papa Giovanni Paolo II nella sua visita ad Auschwitz lasciò una croce, in ricordo dei tanti cristiani morti lì insieme agli ebrei. Tentarono di levarla, e allora i cristiani la circondarono con centinaia di altre croci che, come la foto documenta, sono ancora sul posto.

MISERICORDIA: IL SERVIZIO DI TELESOCORSO

L'utilità per gli anziani che vivono soli

Il plauso del Sindaco che ha promesso un sostegno economico

(F.P.) Il 7 Maggio c'è stato l'incontro con la cittadinanza per illustrare le caratteristiche di questo nuovo servizio che la Misericordia ha intenzione di attivare nel nostro paese.

L'Ing. Fabio Lusini, tecnico della 'Siena Soccorso', ha spiegato che si tratta di un apparecchio simile a quello telefonico - utile in particolare a persone anziane che vivono sole - in grado di mandare messaggi di allarme a distanza. Ha fatto poi un paio di prove pratiche di collegamento con la centrale operativa di Siena. Perché sia installato in un'abitazione bastano una normale presa del telefono e una normale presa di corrente elettrica. Può funzionare per ben 12 ore anche in assenza di luce elettrica. La sua fondamentale caratteristica è l'estrema semplicità. Con l'apparecchio viene infatti fornito un piccolissimo congegno con pulsante da tenere in tasca o al collo con una cordicella e di notte da appoggiare sul comodino. In caso di necessità improvvisa (malore, caduta, imminente perdita di conoscenza) basta pigiare il pulsante e scatta un allarme che mette in funzione un meccanismo di rapido intervento e soccorso. Il segnale viene ricevuto dalla centrale di Siena, attiva 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno, che - verificata la validità dell'allarme - interessa subito la Misericordia del paese dove abita chi ha chiamato ed eventualmente il 118 avvisando, a richiesta, anche parenti o vicini di casa. Poiché in certi casi ogni minuto può essere di fondamentale importanza, l'utente del servizio potrà consegnare la chiave di casa alla Misericordia che la conserverà in modo del tutto sicuro e sarà usata per entrare rapidamente in casa della persona bisognosa di soccorso senza perdere tempo prezioso. Il servizio - la cui esperienza è risultata finora del tutto positiva - funziona in provincia già da 7 anni e coinvolge ben 26 Misericordie che hanno fatto un notevole

investimento. Attualmente gli apparecchi in funzione sono 150. Finora sono stati fatti una trentina di interventi risolutivi su persone vittime di cadute e rimaste impedito nei movimenti e su persone con perdita di conoscenza.

Il Provveditore dott. Vincenzo Grassi ha annunciato la preparazione di un apposito regolamento che disciplinerà il servizio e la stesura di contratti standard che gli utenti e la Misericordia dovranno sottoscrivere. Ha precisato che gli apparecchi saranno dati in comodato d'uso con richiesta di un contributo di £. 150.000 alla consegna e un canone per gli anni successivi di circa £.100.000, con l'intenzione di andare incontro agli utenti con la migliore disponibilità anche in relazione ai contributi ricevuti dal Comune o da altri enti.

Il Sindaco, che ha espresso il plauso dell'Amministrazione per l'allestimento di questo importante servizio, ha annunciato il sostegno economico di 1 milione da parte del Comune, aumentabile in futuro in base al numero delle richieste.

Molti utenti, che già ne usufruiscono, hanno dichiarato che si sentono molto più tranquilli e che è migliorata anche la qualità della loro vita. Sapere che un anziano solo ha vicino a sé questo valido supporto tecnologico in grado di far accorrere immediatamente soccorsi in caso di bisogno, farà stare anche più tranquilli i suoi familiari.

Chi è interessato può prenotarsi fin da ora presso la segreteria della Misericordia (0578/265502).

*** Con deliberazione n.49 del 9 Marzo, apparsa sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.14 del 7 Aprile, il Consiglio Regionale ha dichiarato la natura privata dell'Ente, che pertanto non è più classificata I.P.A.B. (Istituzione Pubblica di Assisten-**

za e Beneficenza) ma associazione con personalità giuridica O.N.L.U.S. (associazione non lucrativa di utilità sociale).

** Domenica 29 Maggio alle ore 9,30 nella sede sociale si svolgerà l'assemblea ordinaria degli iscritti per l'approvazione del Bilancio consuntivo 1998.*

Alle ore 16,30 dello stesso giorno ci sarà l'assemblea straordinaria per deliberazioni concernenti eventuali modifiche dello Statuto in relazione all'accertamento della natura giuridica privata dell'Ente. Al termine, sarà fatta la premiazione dei fratelli per i servizi prestati nel 1998 con una familiare bicchierata di chiusura.

PROSSIME ELEZIONI

Per la prima volta Sarteano vede un suo concittadino candidato alle Elezioni Europee che si svolgeranno il 13 Giugno: è GIULIO ALBERTI che si presenta per Forza Italia nel Collegio Centro III (Toscana, Lazio, Umbria, Marche). Nella stessa data, per le Elezioni Provinciali - Collegio di Cetona, Chiusi, San Casciano Bagni e Sarteano - sono candidati altri due concittadini: SERGIO BELLACCI, per il Partito Popolare Italiano e VALERIO ROSSI per Alleanza Nazionale. Un cordiale 'in bocca al lupo!' ai nostri noti compaesani.

Palestra polifunzionale

Il 27 Aprile, i 154 aderenti sottoscrittori alla costituzione di una Cooperativa No-Profit per la realizzazione di una Palestra Polifunzionale in Sarteano, si sono riuniti in Assemblea presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo di Chiusi, Filiale di Sarteano.

Accertata la validità della convocazione sussistendo il numero legale (80 presenti), l'Assemblea ha sancito all'unanimità, per alzata di mano, la costituzione della Cooperativa a r.l. 'SPAZIO SPORT SARTEANO', con sede presso gli impianti sportivi di Viale Amiata.

L'Assemblea ha proseguito i lavori con:

- * **l'approvazione dello Statuto votando articolo per articolo;**
- * **la determinazione della quota sociale, stabilita in £.50.000;**
- * **l'impegnativa sottoscritta dei presenti a versare le rispettive quote sociali entro il 3 Maggio 1999;**
- * **il ritenere Soci della Cooperativa tutti i firmatari della lista di adesione, sempre che abbiano provveduto a versare le quote sociali entro dieci giorni dalla data dell'Assemblea;**
- * **l'accettare successivamente eventuali altre adesioni con le modalità stabilite dallo Statuto.**

In virtù delle decisioni assunte, l'Assemblea si è di fatto trasformata in Assemblea dei Soci; pertanto ha provveduto alla elezione del Consiglio di Amministrazione (stabilito di 15 membri) e del Collegio Sindacale (stabilito in 3 membri effettivi e 2 supplenti) che, con votazione a scrutinio segreto, sono risultati così composti:

Consiglio di Amministrazione: Gianfranco Gori, Roberto Burani, Fausto Lorenzini, Fabio Tamagnini, Maurizio Luciola, Mauro Crociani, Duccio Placidi, Alessandro Magnaterra, Fausta Tistarelli, Luciano Bastregghi, Fabio Dionori, Antonella Mura, Emanuela Peccatori, Olinto Paolucci, Andrea Massi.

Collegio Sindacale: Alberto Terrosi, Adriano Mazzetti, Luciano Bernardini, Giancarlo Bartoli, Angelo Beligni.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 3 Maggio, ha provveduto all'attribuzione delle cariche sociali che sono state così determinate:

Presidente Gianfranco Gori; **Vice presidente** Fabio Tamagnini; **Segretaria** Emanuela Peccatori; **incaricati dell'amministrazione** Fausta Tistarelli e Emanuela Peccatori; **per l'attività commerciale** Roberto Burani e Mauro Crociani; **Commissione tecnica** Luciano Bastregghi, Maurizio Luciola e Andrea Massi; **Commissione Sportiva** Fausto Lorenzini, Duccio Placidi e Alessandro Magnaterra; **per i Rapporti con il Comune** Olinto Paolucci, Fabio Dionori e Antonella Mura; **per i rapporti con la B.C.C.** Roberto Burani e Fausta Tistarelli.



Premio Giornalistico

Penne Pulite

VII EDIZIONE

Venerdì 28 e Sabato 29 si svolgerà a Sarteano la VII edizione di "Penne Pulite", un premio giornalistico che porta a Sarteano grossi nomi del mondo dell'informazione.

Il programma proseguirà nel pomeriggio del 29 e il giorno 30 a Castiglione del Lago.

I dibattiti del Venerdì verteranno su questi temi: **'La guerra al tempo di Internet'** (Abbazia di Spineta, ore 15). Parteciperanno l'On. Giuseppe Giulietti, Enrica Collotti Pischel, Josep Gifreu, Paolo Mancini, Stefano Marcelli, Lella Mazzoli, Pino Rea, Paolo Ruffini, Paolo Serventi Longhi. Presiederà Michele Zacchi.

'Full metal reporter' (Abbazia di Spineta ore 17), con gli interventi di Lucia Annunziata, Paolo di Giannantonio, Carmine Fotia, Dino Frisullo, Gianluca Nicoletti, Francesco Perilli, Antonio Russo, David Sassoli, Andrea Vianello, Scuola di Giornalismo Ifg Perugia. Presiederà Dario Laruffa.

Sabato, alle 9,30, nella Sala Mostre di Piazza Bargagli, il dibattito avrà questo tema: **'Stretta è la notizia'. 'L'informazione balkanika: penne puntate, penne spuntate'**. Interverranno l'On. Vincenzo Vita, Lucia Annunziata, Erich Kusch, Gamaleri, Regione Toscana, Enrico Menduni, Roberto Natale.

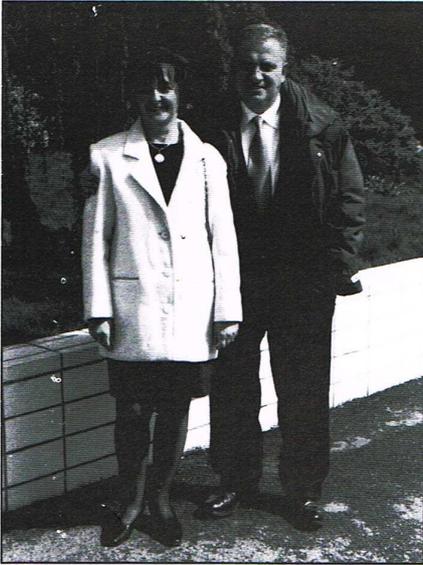
Un concerto di campane - il primo, almeno a memoria d'uomo, nella storia di Sarteano, ripreso dagli operatori della Radio e della TV - darà un particolare tono alla manifestazione, la mattina della Domenica 30.

Alla premiazione finale - il tema di quest'anno è **'L'Europa degli Italiani - La cronaca senza frontiere'** - saranno presenti i rappresentanti della Giostra del Saracino.

Coordinatore e 'anima' di Penne Pulite sarà come sempre fin dalla prima edizione, il nostro concittadino dott. Alberto Severi, Direttore del Televideo RAI.

Carlo Bologni

RALLEGRAMENTI A . . .



Il 30 Marzo hanno festeggiato le *nozze d'argento* a Orbassano (To) il dott. **GIANCARLO BELLONI**, funzionario FIAT, e **MARISA PATTONI**.

Rinnovano loro i più cari auguri i genitori Fernando e Erina e i figli Massimiliano e Marco

a
BIANCAMARIA ANGELOTTI
che il 19 Aprile u.s. si è laureata con 110/110 con lode e pubblica-

zione della tesi, all'Università degli Studi di Siena, Facoltà di Scienze Politiche, Corso di laurea in Scienze Politiche.

La neo - Dottoranda ha discusso la seguente tesi: "La politica europeista di Mitterrand vista attraverso 'Il Corriere della sera'". Relatore la Chiar.ma Prof.ssa Ariane Landuyt, correlatore il Chiar.mo Prof. Giovanni Buccianti;

e al
Dott. VINCENZO GRASSI
Provveditore della nostra Misericordia, alla tenacia del quale dobbiamo la nuova grande Casa di Riposo che presto risolverà molti problemi degli anziani. E' stato nominato responsabile del pronto soccorso del nuovo Monoblocco Ospedaliero, pronto soccorso che finora era rimasto senza dirigente. E' un incarico di fiducia, di grande impegno e di grande responsabilità;

e a
MARIA VITTORIA PECCATORI
che, già da tempo corrispondente del quotidiano 'La Nazione' per la

cronaca locale, ha ora avuto l'incarico di scrivere anche per la pagina nazionale dello stesso giornale, riguardante gli spettacoli e la cultura

e a
PINA RUIU
Presidente della Nuova Accademia degli Arrischiati e attrice brava ed apprezzata in tutta la zona. Nell'attesa di poter calcare le scene del nostro bel Teatro, nel mese di Aprile è stata molto applaudita in tre serate di 'tutto esaurito' al teatro dei Concordi di Acquaviva, interpretando con la Compagnia 'I colli torti' di Chianciano la parte di una delle due sorelle in 'Arsenico e vecchi merletti', parte che già Pina aveva recitato con grande successo a Santa Vittoria, nell'estate di qualche anno fa. Nello stesso mese ha recitato con la consueta bravura, con la Compagnia 'Arteatro' di Montepulciano, nella parte di Gianni -Giamburascasca, forse superando l'interpretazione televisiva di Rita Pavone per la sua 'impertinenza tutta toscana' come ha scritto in una recensione sull'Araldo il giornalista Paolo Mei.

Rallegramenti vivissimi.

DALLA CONTRADA DI SANT'ANDREA CASTIGLIONCELLO

L'annuale gita di Contrada è stata effettuata il 1° e il 2 Maggio con meta la Valle d'Aosta. I gitanti non hanno fatto che esprimere il loro compiacimento per quanto hanno potuto ammirare, sia i luoghi naturali che offrono scenari incantevoli, sia i piccoli paesi arroccati sulle pendici dei monti, le cui sommità portavano un grosso cappello di candida neve. Molto interessante è stata la visita alla città di Aosta, ricca di storia che passa dai popoli Celti ai Romani dei quali tuttora conserva monumenti e chiese; altro momento particolare è stato quello delle visite ai Castelli di Fènis e Issogne ed il pensiero è volato a quando, speriamo presto, anche Sarteano potrà far visitare il suo. Ottima è stata l'ospitalità ricevuta e gradita la qualità dei cibi tipicamente valdostani. Il viaggio ha permesso ancora una volta di evidenziare quale armonia può nascere

anche tra persone che vivono quotidianamente in modi totalmente diversi, con ideologie distanti tra loro e, perché no, anche con una certa rivalità contradaiola, tant'è che il 1° Maggio, 'Festa del Lavoro', ci sono stati canti inneggianti a questo giorno, così come il successivo giorno che dava inizio al mese mariano, è stata lodata la Patrona di Sarteano ed in entrambi i casi tutti indistintamente e spontaneamente hanno acclamato le ricorrenze.

Quale Capitano della Contrada mi sento in dovere di ringraziare tutti i partecipanti ed in particolare l'ormai collaudata coppia Dino Faleri - Giorgio Crociani per l'ottima organizzazione.

**Il Capitano
Iro Bernardini**

NUOVA EDICOLA MARIANA

Il 22 Aprile il parroco ha presieduto all'inaugurazione dell'edicola mariana sorta in Via Perugia a cura degli abitanti della zona.



L'immagine della Madonna con Bambino, opera del marmista Bellini Quintilio di Sovicille, è racchiusa in un'artistica cornice in ferro battuto realizzata da Rinaldo Fratangioli.

Numerosa e devota è stata la partecipazione dei fedeli.

La plurisecolare devozione dei Sarteanesi alla Madonna è ravvivata il 26 Aprile: la Chiesa di san Lorenzo ha visto grande partecipazione di folla e oltre 2500 persone hanno rinnovato l'iscrizione alla Congregazione della Madonna del Buon Consiglio. La processione, con le rappresentanze del Comune e della Giostra del Saracino, con la Banda della Società Filarmonica e con i fratelli

della Misericordia, così come la Benedizione degli autisti con le loro automobili e quella dei bambini, hanno confermato il nostro amore per l'umile fanciulla di Nazareth che umilmente ha accettato la volontà di Dio, divenendo Madre del nostro Salvatore.

La recita del Rosario dei Sabato di Maggio è proseguita, sempre con molti fedeli, presso altre edicole mariane del paese. Al momento di andare in macchina si sono svolte le due serate dell'1 Maggio (all'affresco della Madonna del Carmine a Porta Monalda) e dell'8 Maggio (all'affresco della Madonna con Bambino di via Roma). Sempre l'8 Maggio i fedeli hanno partecipato alla 'supplica' alla Madonna di Pompei, davanti all'immagine che fu dipinta ai verso il 1910 dal più grande pittore che Sarteano ha avuto in questo secolo: Tullio Morgantini.

I BAMBINI DI CHERNOBYL A SARTEANO

L'appello lanciato attraverso il n.3 di Montepiesi è stato raccolto da molte famiglie sarteanesi che si sono rese disponibili a ospitare i bambini ucraini. La confermata generosità della nostra gente ha perciò reso possibile il soggiorno a Sarteano nel mese di Luglio - salvo imprevisti legati alla situazione balcanica - del numero assegnatoci di questi bambini, come da qualche anno avviene in altre parti d'Italia.

Alle famiglie sarteanesi chiediamo un ulteriore segno di solidarietà: dal giorno dell'uscita di questo numero di Montepiesi, in Farmacia e in alcuni esercizi commerciali verranno messi dei salvadanai che serviranno a raccogliere fondi per aiutare a pagare i biglietti aerei dei bambini più le varie spese di permanenza.

Stiamo cercando di regalare a questi bambini che vivono in istituto, almeno un mese di vita normale.

L'Associazione Famiglie adottive Chiara O.N.L.U.S.

D. GIACOMO BERSOTTI SACERDOTE E STORICO

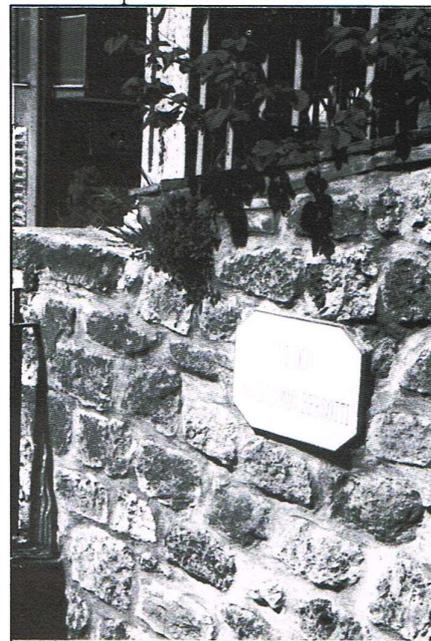
Il vicolo che collega Via di Fuori con Piazza san Lorenzo è stato recentemente intitolato a don Giacomo Bersotti (1913 - 1980), un sacerdote che svolse il suo apprezzatissimo ministero nella parrocchia di Porta Monalda con lo zio arciprete don Roberto dal 1936 al 1960.

Di don Giacomo sono inoltre da ricordare la devozione alla Madonna del Buon Consiglio, particolare dedizione nella formazione morale e religiosa di tanti ragazzi e giovani, la passione per le ricerche archeologiche nei nostri territori e il grande impegno per le ricerche storiche negli archivi, specialmente a Chiusi e a Sarteano.

Fu autore di diversi lavori inediti riguardanti la storia di Sarteano e del suo territorio e di pubblicazioni di notevole interesse (basta ricordare 'Gli atti del Capitolo generale dei monaci Guglielmiti dell'Abbazia di Sant'Antimo del 6.7.1451' - Siena, Accademia degli Intronati, 1965 - e la voluminosa 'Storia di Chiusi dall'età comunale alla seconda guerra mondiale' pubblicata postu-

ma nel 1989).

Lodevole quindi la scelta della nostra Amministrazione Comunale per ricordare questa notevole figura di religioso e di uomo di cultura. E' auspicabile comunque che sia scelta un'adeguata occasione per ufficializzare l'iniziativa.



VITA DELLA PARROCCHIA

20 GIUGNO

31° FESTA DELL'ANZIANO

**ALLA S. MESSA DELLE 11 A SAN LORENZO
FESTEGGIAMO DON GINO
PER I 50 ANNI DI SACERDOZIO**

Di fronte al processo di emarginazione dell'anziano, al quale dobbiamo assistere sgomenti nella realtà di un mondo che cambia in fretta, il nostro appuntamento annuale con i nostri fratelli che hanno compiuto 80 anni ci sollecita a un maggior rispetto per la vita in ogni sua fase. Valorizzare e seguire la persona nell'ultima fase della vita deve essere impegno di tutti. In questo anno internazionale dell'anziano i nostri occhi sono puntati particolarmente sullo scenario di una società dove sempre maggiore è la presenza di quanti, carichi di anni e di acciacchi, vivono con enorme disagio l'ultimo capitolo della vita.

Deve maturare l'idea di una società nuova in cui tutte le età abbiano eguale dignità.

La longevità è un dono di Dio per perfezionare l'opera della vita. La persona anziana è nella parola di Dio saggio testimone del Suo amore, che l'attira verso la vita eterna.

La Chiesa, e per lei la Misericordia, a Sarteano hanno sempre fatto la propria parte per creare questa mentalità nuova. Nel secolo scorso Ospedale e Ricovero per anziani sono due delle prove di questa affermazione, che si protrae anche oggi nelle opere di volontariato, nella Casa del S. Volto e soprattutto nella nascita di una nuova Casa di Riposo che sia pronta ad affrontare i problemi del terzo millennio. Lo Stato deve fare la propria parte, con una politica fiscale nuova a sostegno della famiglia e con il creare tutte le basi socio-sanitarie necessarie. E' la famiglia però che deve essere in grado di fare la propria parte, facendosi carico, con amore, dell'assistenza ai familiari anziani affrontando con serenità tutti i problemi fisici, psicologici e personali e cambiando la mentalità per cui il pensionato non abbia più nulla da dire o da dare.

In questa ottica il festeggiare, in un giorno dell'anno, chi ha raggiunto e superato l'invidiabile traguardo degli 80 anni, ha un senso.

L'appuntamento è dunque alle ore 11 di Domenica 20 Giugno in San Lorenzo e poi...tutti al ristorante!

Carlo Bogni

Pensiero per il Giubileo

Il Giubileo è sempre un tempo di particolare grazia, un "giorno benedetto dal Signore": come tale, esso ha un carattere gioioso. Il Giubileo dell'anno 2000 vuol essere una grande preghiera di lode e di ringraziamento soprattutto per il dono dell'incarnazione del Figlio di Dio e delle redenzione da lui operata.

IL PADRE NOSTRO

In un recente incontro nazionale ad alto livello, svoltosi a Perugia tra cattolici, protestanti e ortodossi, è stato concordato il nuovo testo in italiano del 'Padre nostro' da usarsi nelle liturgie comuni fra le tre comunità cristiane:

**PADRE NOSTRO, CHE SEI NEI CIELI,
SIA SANTIFICATO IL TUO NOME,
VENGA IL TUO REGNO,
SIA FATTA LA TUA VOLONTA'
COME IN CIELO ANCHE IN TERRA.
DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO
E RIMETTI A NOI I NOSTRI DEBITI
COME ANCHE NOI LI RIMETTIAMO
AI NOSTRI DEBITORI
E NON INDURCI IN TENTAZIONE
MA LIBERACI DAL MALE.
TUO E' IL REGNO, LA POTENZA E LA GLORIA
NEI SECOLI DEI SECOLI
AMEN.**

ORARIO S. MESSE

Festivi: da (giugno a settembre)

ore 9 - Chiesa di San Francesco
ore 11 - Chiesa di San Lorenzo
ore 18 - Chiesa di San Francesco

Feriali:

ore 9 - Chiesa di San Martino
ore 18 - Chiesa del Suffragio

SARTEANO: □

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Sarteano nel Secolo XIX

(da documenti d'archivio)

Scorrendo altri documenti si apprende che Giovanni Fanelli aveva il titolo di Capitano comandante il corpo della G.N. di Sarteano ma in altri coevi documenti è fregiato del titolo di Sottotenente del Consiglio di disciplina della G.N. (di cui, ripetiamo, Carlo Repetti era il segretario) dal che si può dedurre che la gerarchia della G.N. era alquanto complicata e distingueva nettamente i titoli di tipo militare da quelli di tipi disciplinare.

Il carteggio specifico sulla G.N. dell'archivio di Farmacia è siglato E - 1 e consiste in 6 inserti numerati dal n.5 al n.10 più un consistente numero di carte sciolte. Si riferisce particolarmente al periodo 1861 - 1863. Gli inserti numerati corrispondono ad altrettanti processi e sentenze del *Consiglio di disciplina* nei confronti militi volontari che sono stati assenti due o più volte consecutive alle esercitazioni oppure non hanno assolto i vari ordini di servizio.

Scorrendo queste sentenze si apprendono vari aspetti del funzionamento di questo corpo volontario. Si dava molta importanza alla partecipazione alle esercitazioni che evidentemente servivano di coesione e affiatamento tra i militi. Pertanto dopo due o più assenze scattavano i provvedimenti disciplinari con un processo vero e proprio dove venivano esibite prove, ascoltati testimoni e sentite le eventuali giustificazioni. Poi seguiva la sentenza che, quando non era assolutoria, comminava condanne pecuniarie e talvolta anche detentive.

Le sentenze venivano eseguite sulla base della legge del 16 Settembre 1848 (epoca di Carlo Alberto) la quale stabiliva che il servizio e l'esercizio per tutti i militi volontari della G.N. era da considerarsi obbligatorio. Perciò i soldati, in base all'art.79 di detta legge, potevano essere condannati alla 'cella-prigione' oppure ad un'ammenda pecuniaria da lire italiane una fino a cinquanta. Ciò è



detto espressamente nella sentenza del 31 Gennaio 1863, all'inserto n.9, nel quale si legge poi la condanna di tali Vannetti Luigi (caporale), Cesarini Luigi (milite), Del Buono Giovanni (milite), Lucherini Alessandro (milite) e Brogi Gabriello (milite) all'ammenda di lire italiane una ciascuno; Giannini Vincenzo (milite) a lire italiane quattro e Cugi Alessandro (milite) a lire italiane venticinque più le spese di giudizio. Di solito le assenze alle esercitazioni comportavano una sanzione pecuniaria mentre le mancate esecuzioni degli ordini di servizio comportavano anche una specie di arresto. Citiamo l'esempio tipico di una copia-sentenza del 18 Gennaio 1862 (inserto 10) dove un tale...? ...Giovanni di Vincenzo Bacarini possidente domiciliato a Sarteano, milite della Guardia Nazionale di Sarteano (è condannato) alla pena di lire tre italiane di ammenda per la mancanza all'istruzione e alla pena di dodici ore di ritenzione nella Sala di disciplina per la mancanza alla guardia fuori di turno e alla refusione delle spese del Giudizio presente che tassa e liquida in lire italiane due...?.

Il carteggio dell'archivio della Farmacia Bologni si rivela così molto interessante perché ci fornisce una serie di notizie inedite su questo particolare aspetto di vita sartheanese nell'Ottocento; contiene inoltre i caratteristici ordini di servizio, elenchi di presenti e assenti e carte varie con caratteristiche intestazioni controfirmate e siglate da un particolare timbro recante lo stemma comunale. Proprio ora apprendiamo che un privato conserva degnamente e gelosa-

mente il timbro originale della Guardia Nazionale di Sarteano, lo stesso che ha siglato le carte dell'archivio C.R.

Ma anche l'archivio comunale di Sarteano contiene alcune notizie, piuttosto scarse ma molto significative e particolarmente utili; le citiamo rapidamente a chiusura dell'argomento:

Volume di memorie n.56 (1863)

18 Gennaio 1863 - Il comune aderisce a una sottoscrizione nazionale contro il brigantaggio nel Meridione.

29 Aprile 1863 *Adunanza n.13* - Viene stabilito e confermato che il luogo destinato al tiro al bersaglio per la Guardia Nazionale è il *Campo di Santa Lucia*.

Volume di memorie n.57 (1864)

27 Febbraio 1864 pag.34 - Vengono stabiliti i premi da assegnare ai tiratori al bersaglio della Guardia Nazionale: £.30 al primo, £.20 al secondo e £.10 al terzo.

Volume di memorie n.58 (1865) - All'inizio si parla di un rimborso spese a Gabriele Frontini che nel Settembre-Ottobre dell'anno precedente aveva fornito '...lume e fuoco alla Guardia Nazionale per servizio di polizia...'

4 Novembre 1865 - Viene rimosso dall'impiego di tamburo della Guardia Nazionale un tale Pietrangelo Mencarelli per le sue continue infrazioni e insubordinazioni. Al suo posto è nominato Zacchei Gabriello.

Volume di memorie n.60 (1867)

16 Luglio 1867 - Si parla di eleggere un nuovo *capo-musica* per la Guardia Nazionale.

Quest'ultima scarsa notizia ci informa che la G.N. perdurò a Sarteano più a lungo di quanto normalmente si riteneva anche se ormai aveva un ruolo sempre più coreografico e formale, probabilmente perché ormai lo stato nazionale stava superando definitivamente l'incerta fase innovativa.

Le campane: voci che convocano

(seconda parte)

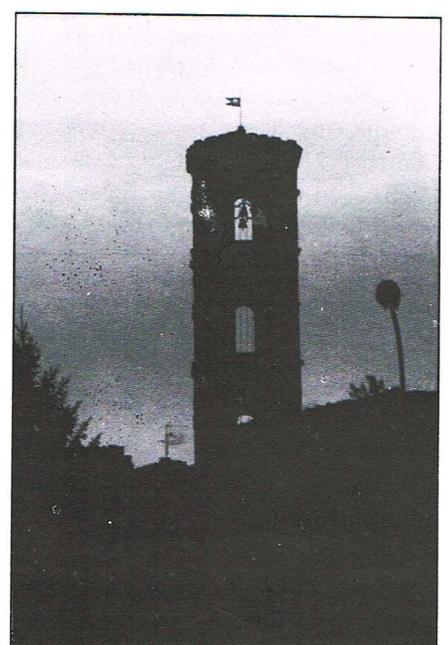
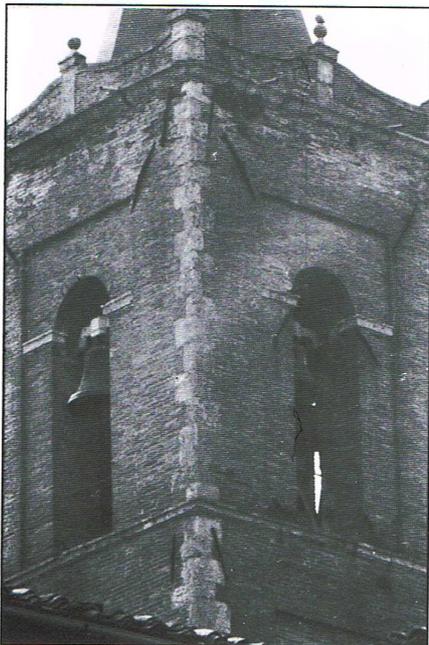
Nel numero di Settembre 1998 dedicammo un pezzo alle campane, patrimonio artistico e religioso, così radicato nella nostra cultura e il concerto che avremo la possibilità di ascoltare alle 9,00 e alle 12,00 di domenica 30 Maggio ci dà la possibilità di soffermarci ancora su questo argomento e di svelare qualche curiosità. Sebbene il ruolo più importante delle campane sia nella Liturgia perché con i loro suoni danno importanza e significato ai vari avvenimenti liturgici e comunitari, vengono usate anche come veri e propri strumenti musicali nelle orchestre. Le troviamo, per esempio, nella partitura della "Tosca", della "Cavalleria rusticana", del "Parsifal". Come mai, allora, a qualcuno che canta non proprio bene diciamo "sei stonato come una campana"?

In realtà non è sempre la campana in sé ad essere stonata perché viene accordata, sarà invece il timbro a varia-

re perché i parametri di una fonderia non sono uguali a quelli di un'altra. Percuotendo una campana sentiamo un suono unico, ma in realtà esso è composto da almeno quattro suoni distinti anche se l'orecchio ne percepisce uno solo. Questi quattro suoni sono detti "armonici". Il suono di una campana produce diverse note, ognuna prodotta da una parte diversa di essa; se prendiamo una campana accordata in 'do', avremo anche la terza (mi), la quinta (sol), il 'do' più alto di un'ottava e tanti altri suoni maggiori e minori. Questo si può sentire percuotendo la campana in zone diverse. Se un fonditore sbaglia o non è molto preciso nei calcoli della sagoma e dello spessore può risultare un armonico più accentuato di un altro rendendo la campana diversa nel timbro o stonata. I fonditori italiani sono i più bravi al mondo e il livello di "intonazione" è buono. In altri paesi, come la Gran Bretagna,

l'accordatura non è fatta da un maestro fonditore, ma affidata a sistemi elettronici cosicché il suono sarà perfetto, ma forse un po' troppo artificiale. Per concludere questa seconda parte, a cui seguirà una terza, due storie di campane. Il campanone di S. Pietro è deputato ai grandi avvenimenti: suona a distesa solo negli anni giubilari; avremo modo di sentirlo tra non molto. La seconda storia riguarda la "campana della sperduta" che suona ogni sera alle ore 21,00 dal campanile della Basilica di Santa Maria Maggiore; si narra che una signora uscita in campagna per visitare i suoi possedimenti, venuta la sera, non riusciva più a trovare la strada di casa. Seguendo il suono della campana ritrovò la strada. In realtà quella campana è come la voce della Madre che attira al ritorno che si trova sperduto nel buio e nelle vie del male.

Rossana Favi



Una scolaresca della Scuola Media E. Repetti di Sarteano è stata in Aprile in gita didattica ad Agnone, dove sono le fabbriche di campane più famose d'Italia e dove è il 'Museo storico della campana' che raccoglie una vasta collezione di campane dall'anno Mille a oggi, inaugurato due anni fa. Nel Settembre 1998 abbiamo scritto sulla più antica campana di Sarteano (1282). Sappiamo però che nello stesso campanile - quello di san Martino - è un'altra campana storica di cui abbiamo notizie precise perché in un fascicolo conservato nell'archivio comunale di Chianciano (e segnalato come 'importante') si legge che Aureliano di

Mastro Leonardo fuse la campana di San Martino di Sarteano nel 1613. E sempre a proposito delle campane di Sarteano possiamo ricordare che anche la torre civica (demolita nel 1841) aveva una campana, che poi divenne la 'campana dell'orologio'. Non è quella attuale, perché fu fusa durante l'ultima guerra tanto che il giornalino 'Strillo' le dedicò una poesia nel Settembre 1946 intitolata 'alla Campana di Sarteano perita in guerra'. Una curiosità: fra le Nazioni che hanno stampato francobolli sulle campane c'è anche l'Italia: nel 1958 stampò un francobollo sulla campana di Rovereto.

SORPRESE DEGLI STUPIDI

(da *Avvenire*)

Gianfranco Ravasi

«Sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero degli stupidi in circolazione. La probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della stessa persona. Una persona stupida è una persona che causa un danno a un'altra persona o a un gruppo di persone senza nel contempo realizzare un vantaggio per sé o addirittura subendone una perdita... (da *'Allegro, ma non troppo'* di Carlo M. Cipolla - Mulino).

Dopo aver tracciato un'ilarità parodia della storia economica e sociale del Medioevo, l'autore elabora quelle che egli chiama le tre leggi fondamentali

della stupidità umana. Le abbiamo evocate oggi, consapevoli - come diceva Bacchelli - che «gli stupidi impressionano non foss'altro che per il numero»!

In verità, se vogliamo stare sul filo dell'ironia o del paradosso, dovremmo dire che queste tre leggi non bastano perché lo stolto ha una sua genialità che «spiazza» il sapiente ed ha la capacità di moltiplicare le sue trovate, rendendo sempre più faticosa l'elaborazione di una «teoria generale sulla stupidità umana». Ben attestata in tutte le classi sociali,

con particolare prevalenza e affezione per alcune (non ci lasciamo tentare dal gusto di esemplificare), la stupidità è denunciata implacabilmente dalla Bibbia.

Basterebbe prendere in mano il libro dei *'Proverbi'*. Eccone solo qualche esempio fra le centinaia possibili:

'Pesa la pietra, grave è la sabbia ma ben più pesante è la provocazione dello stupido'. (27.3)

'Non rispondere alla domanda dello stupido per non diventare simile a lui. Rispondi alla domanda dello stupido perché non si creda sapiente'. (26. 4-5).

'Anche se tu pestassi lo stupido nel mortaio tra i grano, non riusciresti a staccargli la stupidità' (27. 22).

'E' meglio imbattersi in un'orsa privata dei figli, piuttosto che incontrare uno stupido in delirio di stupidità'. (17, 22)

(Queste riflessioni sarebbe bene che le facessero anche quelli che il 3 Maggio hanno devastato i Giardini Pubblici, rendendo vano il bel lavoro che costantemente fanno i giardinieri comunali. N.d.R.)

UN BAMBINO TROPPO SCOMODO

La notizia ha avuta pochissimo risalto.

Un bambino (Paolo) è sopravvissuto a un aborto terapeutico al Policlinico San Matteo di Pavia ed è stato subito ricoverato in una incubatrice. Nessuno mai ci ha detto quanti altri bambini indesiderati hanno vissuto e hanno pianto dopo l'aborto. Poi, rapidamente, hanno tolto il disturbo. Perché questo silenzio?

Vorremmo porre alcune domande, ognuno provi a rispondere secondo la propria coscienza.

Non vi sembra che un aborto terapeutico, consentito dalla legge

fino a molte settimane di gestazione, assomigli troppo ad un infanticidio?

Cosa penseranno le madri se hanno visto ancora vivi quei figli?

Cosa pensano i legislatori e gli opinionisti, quando affermano che la libertà di abortire è, in ogni caso, una conquista delle donne?

Non esiste, prima di tutto, il diritto di nascere per tutte le creature, anche quelle imperfette?

Non sarebbe indispensabile oggi, considerato anche che l'Italia è uno dei paesi a più bassa natalità, sostenere, incoraggiare, finanziare tutte le aspiranti madri?

I DEVOTI DI PADRE PIO SI ORGANIZZANO

Il 2 Maggio, dopo la S. Messa di ringraziamento a Gesù Crocifisso in occasione della beatificazione di Padre Pio, i devoti di questo grande Beato hanno deciso di organizzare un'ora di preghiera quindicinale in giorni da stabilire.

Questi gruppi di preghiera sono, come è noto, già diffusi in tutta Italia, nel mondo e anche in alcuni paesi a noi vicini.

Non sono previsti obblighi particolari se non quello di ritrovarsi insieme ogni 15 giorni per un'ora in una Chiesa per poter dire un 'Rosario' in comunità ed eventualmente leggere alcuni brani per conoscere meglio gli insegnamenti e la vita di questo Santo del nostro secolo, che molti di noi hanno conosciuto direttamente o indirettamente.

Per facilitare la presenza di un buon numero di devoti, proponiamo che gli incontri di preghiera abbiano luogo un'ora prima della S. Messa pomeridiana.

I presenti, volta per volta, concorderanno la data dell'incontro successivo, che in linea di massima potrebbe fin da ora essere stabilito nel secondo e quarto Sabato di ogni mese.

Quelli che saranno impossibilitati a muoversi da casa, potranno unirsi in preghiera nell'ora e nel giorno stabilito, che sarà fatto conoscere anche attraverso Montepiesi.

Poiché questo numero arriverà non prima della fine di Maggio, si propone che il primo incontro, che dovrà essere preparatorio, avvenga Sabato 5 Giugno prima o dopo la S. Messa pomeridiana.

* La temuta chiusura della CARTIERA è scongiurata.

Degli oltre 40 dipendenti almeno 23 sono rimasti occupati grazie all'entrata in funzione di nuovi macchinari per la produzione di carta soft.

* Sono in corso importanti lavori al CASTELLO, per il consolidamento di un torrione e di parte della cinta muraria interna, per assicurare prima possibile la piena fruibilità.

* Nell'interesse della cultura, il Consiglio Comunale ha approvato uno schema di Convenzione - composto di 11 articoli - tra il Comune di Sarteano e la Parrocchia di San Lorenzo per la gestione della Biblioteca. Come è noto, la BIBLIOTECA di San Lorenzo e del Comune di Sarteano è un'invidiabile fonte di sapienza che dovrebbe essere ancor più valorizzata e meglio sfruttata. Contiene circa 12.000 volumi fra i quali molte preziose 'cinquecentine' e 'seicentine', ha la raccolta completa di 'Civiltà Cattolica' fin dal primo numero, e ha l'unica 'Grande Treccani' di Sarteano. E' aperta al pubblico da molti anni il Lunedì e il Giovedì dalle 17 alle 18,30 grazie alla generosa opera di volontari studiosi. Il patrimonio librario ha recentemente avuto un notevole incremento, allo scopo principale di avvicinare i giovani alla lettura.

IN BREVE

fra i lettori di libri (precede solamente la Grecia) e questo oltre tutto 'cozza' con il fatto che il nostro Paese ha il 70% delle risorse artistico-culturali del pianeta.

* 'Patriarchi della natura, cento ALBERI MONUMENTALI nella provincia di Siena' è una pubblicazione programmata dall'Amministrazione Provinciale, Assessorato all'Ambiente. Vi è compreso il castagno di Montarioso, che ha 500 anni. Sembra invece che non vi siano compresi il cipresso di Spineta che ha la presumibile età di 900 anni, e la querce di Montemelino, che ha 300 anni.

* Continuano le collaborazioni di lettori che ci segnalano ARTICOLI E PUBBLICAZIONI riguardanti Sarteano e il suo territorio. Li ringraziamo perché questo loro aiuto è prezioso, e teniamo conto di tutto. Particolarmente da ringraziare sono Luigi Baldi, Giorgio Bogni e Lucia Salvadori. Quest'ultima ci ha segnalato il 5 Maggio che la rivista 'Bell'Italia', nel numero di Ottobre, ha fatto un interessante servizio sulla nostra zona e particolarmente su Castiglioncello del Trinoro, con belle fotografie.

Quando lo spazio lo permetterà, pubblicheremo quanto possibile.

Come si sa, l'Italia è al penultimo posto in Europa

I NEMICI E LA GUERRA

da Avvenire



Gesù ci ha lasciato un messaggio, che non sempre - e così è avvenuto anche ai nostri giorni - è ascoltato: 'amatevi gli uni gli altri come io vi ho amato...amate anche i nostri nemici - se vi danno uno schiaffo in una guancia, porgete l'altra guancia...'

Seguendo gli insegnamenti di Gesù, il Papa si è chiaramente espresso nei tristi giorni che cominciarono prima di Pasqua e che anche oggi, al momento di andare in macchina, non cessano. Ancora sembra che il Papa questa volta non è stato ascoltato e non è riuscito a influire sulle decisioni.

Desidero pubblicare alcune riflessioni, prendendo lo spunto anche da quanto ha scritto Erri De Luca su 'Avvenire', un quotidiano sempre molto interessante che meriterebbe maggiore attenzione anche da parte dei lettori di Montepiesi.

Gli Americani sono un popolo giovane, che cambia spesso 'nemici' e anziché amarli, li combatte: in un solo secolo sono passati dai pellerossa ai tedeschi, ai giapponesi, ai nord coreani, ai nord vietnamiti, ai russi, agli arabi e ultimamente ai serbi. Vari personaggi hanno appeso ai loro 'saloon' con la scritta wanted.

Noi però, in questa vecchia Europa, in questo nostro stivale, siamo restii a sentirci nemici di un altro popolo. Forse facemmo un'eccezione nella prima guerra mondiale quando per la 'liberazione di Trento e Trieste', in conseguenza dei sentimenti risorgimentali, ci sentimmo nemici degli Austriaci. Ma tutto finisce lì. Consapevoli di questi nostri sentimenti si è invano tentato di convincerci che sono stati 'bombardamenti a fin di bene' ma anche in questo caso il fine non giustifica i mezzi, come ha detto anche il nostro parroco nell'omelia di Domenica 9 Maggio.

Tornino a casa loro gli aeroplani e tornino presto nella propria casa i profughi, risarciti per quanto possibile di ciò che hanno perso.

Che l'amore e il buon senso prevalgano.

Carlo Bogni

ORARIO BIBLIOTECA

LUNEDI e GIOVEDI

dalle ore 17 alle 18,30

ORARIO MUSEO ETRUSCO

dalle ore 10 alle 12

dalle ore 16 alle 19

Aperto il Sabato e la Domenica

MONTEPIESI METEO

1999

MESE DI APRILE

mm. di pioggia (totali) Temp. min. Temp. max.
 93 -2° +24°
 (5,18/4) (30/4)

	Min.	Max.	Cielo	PIOGG	NEVE
1	+4	+18	PC	11	
2	+6	+20	S		
3	+7	+18	S		
4	+8	+20	S		
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19	+6	+12	PC		
20	+5	+15	C		
21	+7	+14	C	3	
22	+10	+12	S		
23	+7	+20	S		
24	+7	+19	C	4	
25	+6	+18	S		
26	+7	+20	PC	3	
27	+9	+13	PC		
28	+9	+20	PC		
29	+10	+21	S		
30	+11	+24	S		

N.B. A causa dell'impossibilità di rilevare i dati meteorologici per 14 giorni, si sono calcolati sui rimanenti 16 giorni

Temperatura minima più bassa: -2° in un giorno tra il 5 e il 18

Temperatura minima più alta: 11° (il giorno 30)

Temperatura minima media: 7,4°

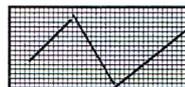
Temperatura massima più alta: 24° (il giorno 30)

Temperatura massima più bassa: 12° (i giorni 19 e 22)

Temperatura massima media: 17,7

Pioggia caduta in totale: mm 93

Il cielo è stato sereno giorni 8, parzialmente coperto giorni 5, coperto giorni 3

**STATISTICHE**

MESE DI APRILE 1999

Matrimoni: Falsetti Roberto e Marchi Telise
 Tiezzi Stefano e Conca Patrizia
 Micheli Mauro e Bartoli Katuscia

Morti: Sini Silvio (72)
 Santorri Irma (77)
 Rosati Emilia (92)
 Fabbrini Giovanni (91)
 Meloni Giuseppina (90)
 Morgantini Pierina (90)
 Meloni Santi (74)

Immigrati 31

Emigrati 5

Popolazione 4509

CUCINA TRADIZIONALE TOSCANA

(a cura di Luca Micheli)

SUGO FINTO

Tritare bene sedano, cipolla, un po' di carota, prezzemolo, basilico. Far soffriggere nell'olio di oliva e quando è ben colorito buttarci dei pomodori maturi passati, sale e pepe. Far cuocere a lungo aggiungendo di tanto in tanto acqua. Non è di carne, non è sugo, ma è un condimento genuino e gustoso che con la pastasciutta e il riso va proprio d'accordo.

*Buon appetito!***Montepiesi**

Periodico di informazione cattolica

Direttore responsabile: **D. Mauro Franci**

Redazione

Don Fabrizio Ilari, Don Gino Cervini, Rossana Favi, Carlo Bogni, Ferido Morgantini, Franco Fabrizi, Fabio Placidi, Luca Micheli, Paola Bocchi Gori, Antonio Bogni

Grafica e Stampa: **Del Buono - Chiusi Scalo**

Tiratura: copie 2300

Montepiesi è anche su Internet, a cura di Gianluca Vinciarelli:

<http://members.xoom.com/montepiesi/index.html>

Per contattare la redazione di Montepiesi:

montepiesi@geocities.com

Alcune pagine sono anche a:

<http://www.valdichiana.it/bagattino>

Montepiesi dà spazio a tutti per esprimere le proprie opinioni, che possono essere diverse da quelle della Redazione. Gli autori degli articoli si assumono con la loro firma la più totale responsabilità per i contenuti degli articoli

PROVERBI ANTICHI TOSCANI

(di Luca Micheli)

'Più che vecchi *'un si campa'* - è come dire: il massimo dell'aspirazione; più di così non si può vivere.

'Più lungo di un *di senza pane'* - questo proverbio non è molto frequente, ma si sente dire; per fare un paragone: lungo come la fame.

'*Quand'è tempo è tempo'* - bisogna cogliere le opportunità quando capitano. Oppure: non si deve perder tempo quando è il momento di fare una cosa (i latini dicevano *'Carpe diem'*)

'*Quando 'l babbo fa 'l Carnevale, ai figlioli tocca fa' la quaresima'* - se un genitore sperpera la propria fortuna, ai figli rimane ben poca cosa.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ringrazia i dottori Betti, Bianchini, Ciacci e Mellone e le infermiere Grazia e Sabrina per la premurosa assistenza prestata al suo caro

SILVIO SINI

18.01.27 - 10.04.99

La moglie e la figlia ringraziano tutti i parenti e gli amici che sono stati vicini nel corso della malattia.

Le offerte sono state devolute ai profughi della guerra del Kosovo.

**VII ANNIVERSARIO della scomparsa di****FEDERICO PASSARO**

5.5.92 - 5.5.99



Nonostante il trascorrere del tempo, l'affetto per te è sempre vivo e il tuo ricordo rimane indelebile nei nostri cuori. Indimenticabile è l'amore che hai dimostrato per i tuoi familiari, durante la vita terrena, e te ne ringraziamo infinitamente. Continua, ora, a pregare per noi tutti e per la nostra serenità. Che tu possa godere la gioia eterna nella

Casa del Padre.

I figli: Maria Rosaria, Carmelo, Antonio; le nuore: Pina e Mimma; la nipote Anna Maria e gli altri nipoti ed i parenti tutti

**XVII ANNIVERSARIO****della scomparsa di****MORETTONI AGOSTINO**

Venisti a mancare 17 anni fa nel mese di Maggio. Non ti abbiamo mai dimenticato nelle nostre preghiere e sei sempre con noi.

Il figlio Marcello, la nuora, i nepoti e la tua cara Evelina.

HANNO COLLABORATO

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Cozzi Lepri Rita e fam. in m. di Carlo, gli amici in m. di Carlo Cozzi Lepri, Bertini Anna in m. dei genitori e del fratello, Cioncoloni Brunella, Don Roberto Frittella, Mazzeo Alfredo e Maria, Menchicchi Rita, Palazzi Isolina in m. dei genitori Ambrogio Riccardo e Garofani Giuseppa, Pisottu Andrea, Alfieri Vittorio, Monti Valeria, Cioncoloni Piero, Albertelli Anna, Buoni o Del Buono Severino, Favetti Assunta, fam Ragnini in m. dei suoi cari, R.P., Caporali Raniero, Torelli Carla, Del Rio Raffaele, Zazzari Orlanda in m. dei suoi cari, Canaponi Gerardo e Diva, Mannelli Adino, Garegnani Gilberto, Rossi Franco di Roma, Netti Coronato Maria Pia, Zuccari Marcello, Morgantini Primo, fam. Sini nel trigesimo del carissimo Silvio, Fastelli Velleda, Cioncoloni Cinzia di Turbigo, Maccari Maria, Belloni Fernando e Erina, Battistelli Dina in m. di Palmeri Maria Luisa, Corbari Stefano, la famiglia nel centesimo anniversario della nascita di Mario Bologni (30.4), Betti Enzo, Bianchini Alessandro, fam. Tramontano Guerritore, Parricchi Silvana e Rosati Giovanna, Aggravi Costantino e fam., Pinzi Settimio, Anselmi Rivo, Valeri Evelina in m. del marito Morettoni Agostino, Aggravi Irio e Loriana, Pasquini Claudio, Angelotti Duilio e Graziella, Millacci Del Segato Dionisia, Menichelli Edda in m. della madre, Celesti Muzio e fam., Innocenti Angela in m. di Pietro Cappelletti, Piferi Rita di Firenze, N.N.Z., B.U., fam. Nasorri Ottorino, Favetti Anna, Rossetti Aggravi Renata, fam. Scioli, Ceci Vivaldo, Bartoli Pietro, Frugoni Giannina, Aggravi Primo, Angelotti Duilio e Graziella, Fè Emilio, Morgantini Iolanda e Aggravi Eliseo, Corvi Fausto, Berna Ilio e Alessandro, Zazzaroni Geltrude, Terrosi Dino, Tiradritto Anna Maria in m. della nonna Gesuina Meloni, De Paolis Giovanni, Monfardini Saverio, Rappuoli Leo, Favetti Giancarlo, fam. Rossi Ferrini, Corbari Vanda, Peccatori Lucia, Betti Domenico, la moglie Marisa e le figlie Maria Vittoria e Laura nel 14° anniversario del loro caro Carlo Peccatori (12.5.1985), Aggravi Roberto e Silvana, Basili Alberto, Fastelli Plinio, Favetti Silvio, Fatighenti Anselmo, Belli Aquilina, Tistarelli Maria e Dina, Tistarelli Dino di Livorno

da "Avvenire"

Alba

a cura di don MARCELLO MAMMARELLA

Non aver paura

Non aver paura. È questo l'invito del Dio pellegrino all'uomo chiamato ad andare come agnello in mezzo ai lupi per predicare che solo l'amore salva il mondo. In una generazione adultera e perversa come potrà un uomo vivere e testimoniare la solarità limpida del Vangelo senza cadere vittima di intrighi e seduzioni, o senza essere sommerso dalla risata beffarda del furbo di turno?

Non aver paura: è un richiamo che conduce a quel nucleo interiore di ogni essere umano e gli conferisce la forza di vivere con serenità e fierezza la bellezza autentica di una vita conosciuta e scelta nel segreto della propria coscienza. Questo nucleo interiore ha un solo nome: fiducia.

Non aver paura: il Cristo ripone la sua fiducia nell'uomo; quando l'uomo osa il rischio di riporre totalmente la sua fiducia nel Cristo vedrà sgorgare dal suo spirito una libertà che conduce a vivere felicemente controcorrente.

E si giunge allora a poter parlare perfino questi-giorni della pace tra i popoli. Per la realpolitik il massimo che si possa realizzare è un «ordine delle nazioni» garantito dalla forza delle armi.

La diplomazia si è ridotta ad anticamera di minacciosi ricatti. Il diktat è la forma più delicata che si sappia offrire su tavoli che osano chiamarsi «di trattative» ma sono tavoli di autopsie. Parlare di pace, anzi, coraggiosamente esporsi ad essere «operatori di pace» è lasciarsi prendere per fessi sognatori, se non per incoscienti sostenitori di tirannici mostri. Anche se poi tutti battono le mani per il coraggioso servizio di volontariato nei campi profughi. Noi vogliamo la pace: sappiamo solo che questo vuol dire rischiare di inoltrarci per un cammino nuovo, esigente per la ragione e per il cuore. Una sfida perché il cammino ancora non c'è. Ma crediamo ancora che il cammino si fa camminando.

CALENDARIO

Maggio

- 29** - ore 9,30 e 16,30 - Assemblee degli iscritti alla Misericordia
- 29-30** - Penne pulite
- 30** - ore 12 - "Campane in concerto" - Secoli di storia
- 30** - Festa della Contrada della S.S. Trinità
- 31** - Preghiera Mariana in Via Adige, presso la statua Maria Ausiliatrice

Giugno

- 6** - ore 9 - Chiesa di San Lorenzo - Cresime (sarà sospesa per questo giorno la S. Messa delle ore 11 nella stessa Chiesa)
- 6** - ore 18 - S. Messa e Processione del Corpus Domini da San Francesco a San Lorenzo
- 6** - ore 10 - Assemblea Mani Amiche
- 20** - ore 11 - 31° Festa dell'Anziano e festeggiamenti in onore di Don Gino Cervini per il 50° di sacerdozio



La nuova illuminazione del Teatro degli Arrischianti.
Un'altro passo avanti.

Nel n. 1.1999 del periodico semestrale delle Religiose del S. Volto "Cerco il tuo volto" è apparso il seguente articolo del nostro Parroco:

a Sarteano (SI)

Anche a Sarteano, dove da più di cinquant'anni è presente una comunità delle Religiose del Santo Volto, si è svolta, dal 25 al 31 gennaio 1999, la "Settimana vocazionale".

Ad animarla è stata Suor Antonietta che si è incontrata con i ragazzi del catechismo e con i giovani della Parrocchia.

Nell'incontro con i ragazzi è stata presentata la figura del "volto sindonico" di Gesù che spesso è imbrattato dal cattivo comportamento dell'uomo, ma quando da questo "volto" viene tolto il velo di sporco (per l'occasione composto da farina), esso ci appare in tutto il suo splendore come un "volto" raggianti carità e misericordia. È stato anche fatto vedere un video che in forma di cartone animato racconta la storia di una pietruzza colorata che pensava tante cose per il suo futuro e che però, quando è servita per fare da occhio di un volto della Madonna, non accorgendosi del ruolo così importante che le era toccato, si è voluta staccare ed è andata a finire nella spazzatura. I ragazzi hanno così compreso l'importanza che ciascuno ha davanti a Dio e che ci si deve lasciar condurre da Lui che ha la chiave del nostro cuore.

Altrettanto positivo è stato l'incontro con i giovanissimi che hanno rivolto domande a Suor Antonietta intavolando così una proficua conversazione sul tema della vocazione in generale e dopo hanno visto insieme una testimonianza in videocassetta di una monaca di clausura che illustrava con semplicità e serenità la sua vocazione.

La settimana si è conclusa con la festa di San Giovanni Bosco, santo caro alla Comunità di Sarteano, apostolo della gioventù e maestro di tante vocazioni. Alla Celebrazione eucaristica, presieduta dal Vescovo diocesano, erano presenti Suor Antonietta e l'infaticabile "liturga" Suor Celinia e si è pregato, oltre che per i giovani, per Osman Cruz, uno dei tre seminaristi della nostra Diocesi che presta servizio il fine settimana in questa Comunità parrocchiale e che tra pochi giorni riceverà il "ministero" dell'Accolitato.

I ragazzi e i giovani hanno capito che nella vita è necessario ascoltare ciò che vuole il Signore da noi e realizzarlo a tutti i costi con semplicità e gioia grande. Ringrazio in Suor Antonietta tutta la Comunità delle Suore per il bene e per la testimonianza che rendono nella Parrocchia di Sarteano e prego il Signore affinché ciascuno, ascoltando la voce di Dio, possa realizzare ciò che gli viene proposto.

Don Fabrizio - Parroco